



giovedì 30 gennaio 2020
Doti e alternative in una società liquida - Sebastiano Zanolli
La Rosina



Come vincere l'irrelevanza

In una società che cambia continuamente in modo imprevedibile, il passato non è sempre un maestro affidabile. Ne è convinto Sebastiano Zanolli, ospite del Rotary interclub Bassano-Bassano Castelli, dalla Rosina, lunedì 30 gennaio scorso. Introdotto dalla presidente Vallina Meneghini alla nutrita platea, Zanolli si è presentato come bassanese nato nel 1964, residente a Nove, laurea in Economia e Commercio a Venezia, già dipendente del Gruppo OTB Diesel, che ad un certo punto della sua vita scopre la sua vocazione e diventa formatore, con all'attivo una serie di fortunate pubblicazioni legate alla sua nuova professione per lo sviluppo del potenziale umano e le performance personali.

Al centro del suo intervento, *"Alternative. Aspira al meglio, preparati al peggio e tieni sempre pronto un piano B"*, la sua ultima fatica, prefazione di Arrigo Sacchi, che si può così condensare: in questa società, la capacità di prevedere gli eventi, immaginare scenari e creare alternative, la preveggenza e la lungimiranza assumono un ruolo determinante.

Tramite casi aziendali e la rilettura della storia, quello di Zanolli è un invito a riflettere su quei momenti della vita e del business in cui si ha l'opportunità e la necessità di elaborare alternative, piani B, exit strategy e sui modi più efficaci per ampliare la scelta. Perché fallire è un lusso per pochi. C'è bisogno di alternative.

Pensata in una prospettiva economica, l'irrelevanza è il rischio dietro l'angolo per chiunque viva nel mondo d'oggi. Ora, per non essere tagliati fuori, per poter recuperare un proprio ruolo, che poi è come dare un senso alla propria esistenza sociale, bisogna essere flessibili, saper distinguere la teoria dalla pratica, sapersi reinventare e quindi capaci di nuove narrazioni. Cambiare marcia, per non perdersi. Ne siamo capaci?

Zanolli ha indicato alcune strade, tre in particolare. Lui le ha inquadrato nella grande opportunità di ricominciare, che poi è ciò che fa la grande differenza. Dunque, il come si può trovare, mai prima del perché. Pillole di saggezza strategica, per uscire dal tunnel e rivalutare la propria umanità, le potenzialità che sono in ciascuno di noi, purché ponderate con la responsabilità.

Allora, pensare positivo – sostiene Sebastiano Zanolli – non significa vedere tutto rosa, ma prepararsi a soluzioni alternative in caso di necessità. Significa essere pronti a sopportare con pazienza e coraggio le prove, perdonando e perdonandoti per i tuoi limiti. Non siamo perfetti, soltanto con questa consapevolezza è possibile trovare la strada per ricominciare cercando le alternative giuste. La domanda: vuoi essere felice o vuoi vincere? Già, perché il sistema in cui viviamo, benché tutti gli indicatori siano positivi, non fa sconti a nessuno. Il criterio guida allora dev'essere quello di un "costruttivo pessimismo", come dire che ogni tassello deve trovare il suo posto. Cosa fare per primo, come cambia il peso delle nostre azioni in una logica temporale calcolata per dieci, minuti, mesi, anni.

E' la cronoestesia: il tuo io futuro nasce e cresce nelle tue mani, perché come diceva Joe Strummer il futuro non è scritto. E' vero che ci vuole passione, ha concluso Sebastiano, ma non quel tipo di passione che ti accende di entusiasmo volatile. Occorre la passione della responsabilità, quella che appunto ti costringe a misurarti con le difficoltà e ad applicare in ogni caso le adeguate alternative. Significa saper spostare dal nostro campo ciò che non si riesce a controllare, discernere le diverse opzioni, non farsi imbambolare dai falsi miti delle fate e dei guru. In una parola: fare in modo che il nostro io futuro sia fiero di noi. Che ne dite? Provare per credere.

Franco Rebellato